

I dati raccolti dai siti pilota dei diversi paesi coinvolti consentono di apprezzare le prime evidenze. In particolare, si osserva come i sistemi di accumulo siano sottoposti, più che a un ciclo continuo di carica e scarica, ad una serie di piccoli cicli di carica e scarica nell'arco della giornata.



I test dimostrano che su utenze domestiche come quelle coinvolte, la potenza di 2,5 kW per il sistema di accumulo rappresenta la taglia ottimale in quanto consente di soddisfare la richiesta di carico e al tempo stesso di stoccare il surplus di produzione dell'impianto fotovoltaico.

Dai valori medi registrati per i tre mesi estivi, è stato possibile ricostruire i due scenari (con e senza storage) per quantificare le rispettive quote di auto sufficienza media, di auto consumo medio e di immissione in rete.

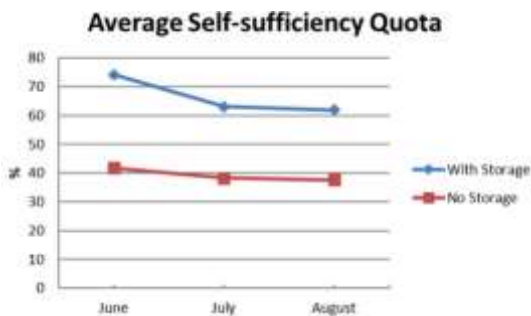


Fig. 1 - Rappresenta il rapporto tra il valore di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico utilizzata per alimentare i carichi, e il totale dell'energia consumata dagli stessi

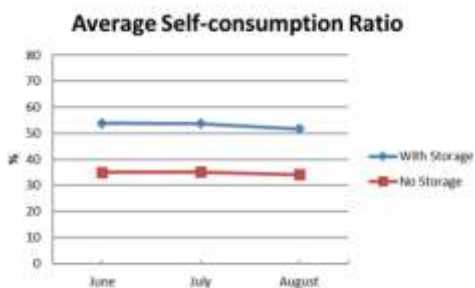


Fig. 2 - Rappresenta il rapporto tra il valore di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico utilizzata per alimentare i carichi, e il totale dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.

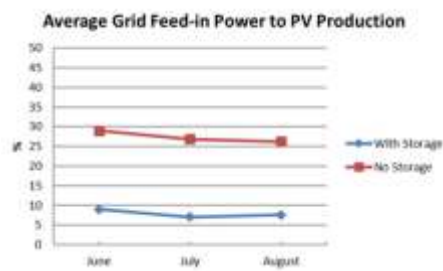


Fig. 3 - Rappresenta il rapporto tra il valore di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico immessa in rete e il totale dell'energia prodotta dall'impianto PV.

Tra i prossimi appuntamenti, a maggio 2019 ci sarà un evento molto importante per il progetto che avrà luogo a Cagliari e Ussaramanna: il 27 ci sarà infatti un meeting tra tutti i partner del progetto, mentre il 28-29-30 sarà in programma la conferenza scientifica aperta al mondo delle energie rinnovabili di tutta Europa.